

«Siate misericordiosi come il Padre».

"Riscopriamo le opere di misericordia corporale: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti. E non dimentichiamo le opere di misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti."

Bolla Misericordiae Vultus, 15

GRUPPO "MAGNIFICAT"

La storia delle **MISSIONARIE DI CARITA' DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE** della Repubblica Argentina, ha avuto inizio a **SANTA FE**, nell'anno 1965; anno in cui **Teresa EGUÍA** diventa la prima Missionaria Argentina.

La Storia delle Missionarie ha continuato a **MENDOZA** dove esistevano due Comunità di **Suore di Carità dell'Immacolata Concezione d'Ivrea**: La Comunità del Colegio "San Pío X" e la Comunità dell'Ospedale "Perrupato", tutte e due del Dipartimento di **San Martín, Mendoza**. Loro sono state come il caldo per la coltivazione delle vocazioni, sia per entrare alla Congregazione Religiosa, sia per entrare all'Associazione delle Missionarie. Dal 1983 inizia una fioritura di vocazioni Argentine per l'Associazione. Entrano, infatti, **Lía VERGELÍN di Junín** ed **Elina Virginia UANO (Chicha) di San Martín**.

Nell'anno 1986 entra all'Associazione **María Estela BARROSO**, di General Alvear; **Alicia FLORES** di San Martín; **Rosa Águeda CEPEDA**, di **GUAYMALLÉN**.

Da questo momento si aggregano nuove integranti al gruppo di **Missionarie di Carità dell'Immacolata Concezione**. Persone di diversi luoghi della nazione che, con lo stesso spirito, desiderano consacrarsi per lavorare nel Regno di Dio.

Nell'anno 1987, entra **Lea Tusnelda MENDOZA**, della **Capitale Federale, Provincia di BUENOS AIRES**.

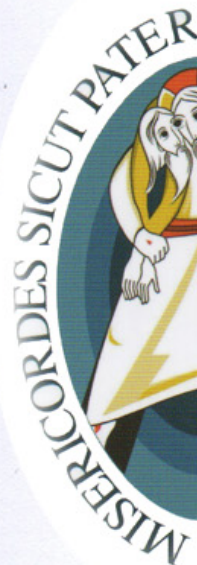
In quest'anno si è fatta la richiesta per **accettare persone vedove** nell'Associazione giacché credevamo che una persona che era riuscita a vivere tale esperienza poteva consacrarsi a Dio, sempre e quando si sentisse identificata con il **CARISMA** della nostra venerata Madre **Antonia Maria VERNA**.

Nell'anno 1990, entra **María del Carmen ALANIZ** di San Martín.

Una volta accettata la nostra richiesta, nell'anno 1991 entra la prima vedova: **Esperanza Antonia GÓMEZ de LÚQUEZ** di General Alvear.

Nell'anno 1994 entrano **Eva ALTAMIRA** di General Alvear; **Alicia FLORES**, di San Martín; nell'anno 1997 **Celia Tadea MELIAN DE DE CASTRO** di La Paz; nell'anno 1997 **Mirta MORENO de GRACIA** di La Paz; nell'anno 1998 **María Elena GUIZZARDI de MARTÍNEZ** di General Alvear; nell'anno 1999 **Mercedes María GÜINCHUL de ROSALES** di General Alvear; nell'anno 2000 **Nélida Nirma UBIETA de FERNÁNDEZ** di La Paz; nell'anno 2003 **Ramona ESPERÓN**, di General Alvear ed **Elvira Simona MANFREDI** di San Martín.

Il Gruppo "Magnificat" ha avuto una permanente interazione con la Congregazione delle Suore, partecipando nelle diverse missioni, organizzate da loro e dai Missionari Redentoristi della zona desertica di Lavalle.



LUNGHE DISTANZE: Uno dei principali problemi che abbiamo le Missionarie Argentine sono le grandi distanze che ci separano. Presentiamo a continuazione queste distanze per offrire un panorama generale della problematica:



Córdoba

Santa Fe

Mendoza



In quest'anno, le Missionarie del Gruppo Magnificat, seguendo le indicazioni derivanti dall'incontro dei Consigli delle tre rami della Famiglia Verniana Argentina, hanno assunto la proposta arrivata dall'Italia: **MADRE ANTONIA: PANE DI MISERICORDIA.** In questo modo, tutti insieme, le Suore, le Missionarie ed i Laici Verniani abbiamo vissuto l'anno della Misericordia proposto da Papa Francesco.

Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia (Misericordiae Vultus, 2).

L'obiettivo generale del Progetto è stato: Vivere l'Anno Santo della Misericordia vivendo le *opere di Misericordia, secondo la nostra identità Carismatica.*

Il compito affidato a noi in questo progetto è stato quello di preparare un momento di preghiera sul tema:

"Legna - fuoco: Vestire gli ignudi – Seppellire i morti"

Inoltre, in quest'anno, in memoria del 180° ANNIVERSARIO dell'approvazione della Congregazione, si è programmato un pellegrinaggio delle RELIQUIE di MADRE ANTONIA in tutte le comunità dell'Argentina dove sono presenti le Suore, le Missionarie di carità ed i Laici Verniani.

Questo pellegrinaggio prevedeva la permanenza della Reliquia per 3 giorni con ognuna delle Missionarie. Abbiamo avuto la grazia, inoltre, di averla nel nostro ritiro annuale.

FORMAZIONE: Negli incontri formativi dell'anno uno degli argomenti proposti è stato:

LO SGUARDO DI GESU'

I Vangeli conservano diversi «**sguardi di Gesù**»; se gli occhi sono il riflesso dell'anima, attraverso di essi potremmo arrivare a conoscere i «**sentimenti di Cristo Gesù**» (Flp 2,6). Nello **sguardo di Cristo** si percepisce la profondità di un amore eterno e infinito. Contemplare lo **sguardo di Gesù** ci servirà, inoltre, per imparare a **guardare cristianamente** la realtà.

Per esempio, il brano del giovane ricco: "**Gesù, fissatolo, lo amò**" (Mc 10,21). Lo sguardo al «**giovane**» ricco: *Uno sguardo di amore non corrisposto. Quel uomo ha sentito solo le parole radicali di Gesù ma non ha guardato i suoi occhi.*

Lo sguardo di Zaccheo: *Uno sguardo accettato.* In quello sguardo, Zaccheo si è sentito chiamato ed amato (Lc 19, 15).

Nel caso della **vedova generosa**, il suo sguardo è molto profondo e pieno di ammirazione: *"Alzati gli occhi, vide alcuni ricchi che gettavano le loro offerte nel tesoro.... Vide anche una vedova povera..."* (Lc 21, 1-2).

Lo sguardo pieno di tenerezza alla **prostituta pentita**: (Lc 7,44) alla **donna adultera** (Gv 8,10); al **paralitico di Cafarnao** e le persone che lo aiutavano: *"Gesù, vista la loro fede"* (Mc 2, 5).

All'umile donna che soffriva di emorragie: *"Coraggio, figliola, la tua fede ti ha guarita"* (Mt 9, 22); alla povera donna curva: *"Donna, sei libera dalla tua infermità"* (Lc 13, 12); alla folla affamata di pane: *"vide una grande folla ed ebbe compassione di loro"* (Mc 6, 34); alle pie donne che lo seguivano nel cammino verso il Calvario: *"Figlie di Gerusalemme..."* (Lc 23, 28); lo **sguardo di compassione** verso la città di Gerusalemme: *"Quando fu vicino, alla vista della città, pianse su di essa"* (Lc 19,41).

Mettiamo in risalto i due ultimi sguardi di Gesù: **Lo sguardo più generoso e donato che conosciamo**: *"Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo..., disse alla madre: «Madre, ecco il tuo figlio!», al discepolo: «Ecco la tua madre!»* (Gv 19, 26-27).

LO SGUARDO DI MARIA:

Come sarebbe lo **SGUARDO DI MARIA** nelle diverse circostanze della sua vita? Qual è stato il suo **sguardo davanti all'angelo nell'Annunciazione?** (Lc 1, 26-38). Forse, in un primo momento, uno sguardo di timore trasformato poi in uno sguardo di sorpresa, di ammirazione e finalmente di accoglienza. Tutto il suo essere e il suo sguardo hanno accolto... ciò che l'angelo Gabriele li stava annunciando.

E lo **sguardo di Maria** mentre vedeva il suo figlio appeso alla Croce? (Gv 23, 34), la sua madre ancora con il cuore straziato, sicuramente lasciava trasparire nel suo sguardo, insieme al profondo dolore, gli stessi sentimenti del suo Figlio.

Alle nozze di Cana (Gv 2, 1-11) *"Figlio, non hanno più vino"*. Il suo sguardo che sa scrutare, avere cura ed essere attento ai bisogni degli altri.

E nel *Magnificat?* (Lc 1, 46-55.) Il suo **sguardo lasciava trasparire un'immensa gioia** al sentirsi figlia molto amata da Dio. Ella, **attraverso il suo sguardo** esprimeva la tenerezza dell'amore di Dio.

Come Maria, tutte le persone dobbiamo **purificare il nostro sguardo** da tante cose che lo oscurano e li tolgono la nitidezza. Dobbiamo **contemplare il mondo ed accoglierlo attraverso uno sguardo d'amore**. Il nostro sguardo deve trasparire la tenerezza di accoglienza e di carità che troviamo in Maria.

LO SGUARDO DI MADRE ANTONIA:

Non possiamo parlare dello sguardo di Madre Antonia senza fare riferimento allo sguardo di Gesù giacché è stato Lui a spingerla: *"a imitazione di Gesù Cristo, ella si fece tutta a tutti e prendendo su di sé i bisogni e le angosce dei fratelli..."* (RdV IV), e lo **sguardo di Maria**, che è stato la sua ispirazione per rispondere con fedeltà al progetto indicato dal Signore: *"Il titolo dell'Immacolata si ripete con insistenza nelle successive richieste di approvazione ed esprime l'identità dell'Istituto dalle sue origini"* (cfr. RdV IX).

Nell'Immacolata Concezione di Maria vediamo il mistero di assoluta gratuità di Dio che ama e che salva e della totale donazione della creatura che si offre senza riserve" (RdV 2).

Alla luce degli **sguardi di Gesù e dell'Immacolata** si è formato lo **sguardo di Antonia Maria**. Possiamo vedere, inoltre, la profonda sensibilità che aveva Madre Antonia sulla natura umana: *"guardò l'uomo dal di dentro"*.

"Sono particolarmente significative le indicazioni riferite ai destinatari dell'impegno di carità" (coloro ai quali guardò in maniera particolare).

In risposta alla proposta del Governo Centrale dove ci si chiedeva una maggiore sensibilità per una reciproca conoscenza, le Missionarie del Gruppo "Magnificat":

- Continuiamo con i ritiri Annuali che si svolgono tra l'ultima settimana di Gennaio e la prima di Febbraio di ogni anno, inviando il rispettivo informe al Governo Centrale d'Italia.
- Ci siamo riuniti con la Presidente del gruppo per incontri formativi e, inoltre, abbiamo realizzato incontri per i gruppi di ogni dipartimento trattando gli argomenti proposti per l'anno.
- La Superiora Provinciale delle Suore ha un fluido contatto con le Missionarie, realizzando incontri formativi e informativi con ogni gruppo, visitando i Dipartimenti in cui vivono ognuna di loro, organizzando incontri insieme ai Laici Verniani residenti negli stessi Dipartimenti.



GUARDANDO MADRE ANTONIA: RIFLETTIAMO

Dalle testimonianze che giungono fino ai nostri giorni, possiamo sottolineare le seguenti:

"Non si dava tregua nell'esercizio della sua carità verso il prossimo, ne quale vedeva l'immagine di Dio e con amore approfittava tutte le occasioni per donarsi a tutti..."

Spesso si privava anche dello stretto necessario per portarlo ai più poveri. La sua carità abbracciava ogni bisogno..."

La carità verso Dio e verso il prossimo, era l'anima della Beata Antonia Maria. Ella visse una vita di solidarietà amorosa, con tutti coloro che soffrivano nel corpo e nello spirito..."

Madre Antonia si donò sempre tutta agli altri, sperimentò la intemperie, si occupò del suo prossimo, vestì gl'ignudi, spogliando anche se stessa dalle sue cose..."